31 marzo 2021

Bonifica Ambientale uscito artico sul lavoro svolto dall'Associazione Giacche Verdi sul RESTO DEL CARLINO.

Pesaro

Natura violata

Ardizio, a spasso sul colle tra eternit e rifiuti

Scoperte discariche abusive lungo i sentieri. Amianto sbriciolato per occultarlo meglio. «Servono telecamere contro i trasgressori»

Sono passati solo pochi mesi e la splendida terrazza panoramica che si affaccia sul mare della cima del Monte Ardizio è tornata ad essere una discarica di rifiuti pericolosi e di eternit. Dopo essere stata più volte bonificata da Marche Multiservizi, i soliti malintenzionati sono ricomparsi per smaltire illegalmente pericolosissimo amianto sbriciolato, ma questa volta lo hanno fatto in modo più «criminale». Non si sono limitati a lasciare in mezzo alla natura le lastre cancerogene, le hanno abbandonate tutte spezzettate in tanti piccoli frammenti creando diversi cumuli tra la vegetazione, nella speranza di dare meno nell'occhio. Un modus operandi che mette ancor più in serio pericolo i tanti amanti delle passeggiate e i bikers che frequentano quel luogo.

Ci troviamo poco sopra la fonte di Sajano, nel prolungamento di via delle Primule, subito dopo l'incrocio con via del Ghetto. Una zona signorile che vede la presenza di ville anche lussuose. Davanti ad una di queste, si apre una grande terrazza che si affaccia sull'Adriatico, con un vasto spiazzo verde. Un luogo circondato da alberi e appartato da sguardi indiscreti. Forse per questo, chi ha pensato di trasformarlo in discarica, si è sentito abbastanza protetto.

«**Purtroppo** non è la prima volta che accade – racconta un residente della zona –. Inizialmente abbiamo notato che venivano scaricati sfalci di potature, tanto che hanno ricoperto di rami e foglie secche un tratto di oltre 50 metri di strada. Fino a qui nulla di pericoloso, anche se sgradevole e comunque fuori legge. Abbiamo iniziato a preoccuparci seriamente quando al margine del piazzale abbiamo visto abbandonati mobili vecchi ed anche frigoriferi. Il peggio per lo abbiamo scoperto in una delle ultime passeggiate, dove abbiamo notato questi pericolosi cumuli di eternit sbriciolato disseminati lungo tutto il percorso ad anello. Non è possibile tollerare tanta inciviltà. Bisogna fare subito qualcosa, perché esiste un vero rischio per la salute pubblica».

E un modo per mettere fine a questo scempio c'è: «Per scoprire il colpevole - continua il residente - che a questo punto sembra essere seriale, basterebbe mettere delle telecamere e scoprire il numero della targa. Queste azioni vanno punite severamente, con pene esemplari, perché non si devono ripetere». In realtà episodi simili sono purtroppo ancora frequenti. E' accaduto più volte anche sul San Bartolo, lungo il fiume Foglia e continua ad accadere nelle nostre campagne. Le amministrazioni però devono dare un segnale. Le conseguenze sanitarie dell'eternit sono ben note a tutti».

Francesca Podini

NATURA E DEGRADO

Dopo le bonifiche di Marche Multiservizi, i "furbetti" dei rifiuti tornano a colpire

I residenti che hanno ritrovato i materiali di scarto gettati nella boscaglia

Feste illegali e spazzatura sul Foglia L'allarme delle Giacche verdi

I ranger a cavallo ripuliscono gli argini del fiume. Sotto lockdown è diventato area di party proibiti per i giovani

Una miriade di piccole discariche abusive spuntano come funghi lungo l'argine del fiume Foglia. Materassi abbandonati, frigoriferi, scarti di ristrutturazioni edili vengono scaricati in piena notte nei pressi dell'Iper Rossini e lungo il percorso che affianca la ciclabile. A lanciare l'allarme sono i volontari delle Giacche verdi, che da giorni stanno svolgendo operazioni di bonifica per evitare che il malcostume si diffonda.

«**Con** le nostre pattuglie monitoriamo costantemente il fiume – riferisce il presidente delle Giacche verdi, Luca Antonio Bezziccheri - e purtroppo abbiamo notato che in questi ultimi tempi il fenomeno è aumentato notevolmente. Negli ultimi due giorni abbiamo bonificato ben quattro piccole discariche, ma lo facciamo da tempo. Grazie al sostegno fondamentale di Marche Multiservizi, abbiamo rimosso oltre 30 pneumatici abbandonati, mentre ieri, nei pressi di strada dei Pioppi, sotto il ponte sul Foglia, abbiamo portato via un materasso matrimoniale, scarti in marmo e bottiglie. Stessa cosa vicino all'eliporto, dove abbiamo trovato quattro materassi, vetri, platiche e persino delle siringhe».

«**Spesso** facciamo i verbali – continua Bezziccheri, che è anche guardia ecologica – ma tante volte preferiamo essere operativi e intervenire immediatamente per rimuovere i rifiuti, perché temiamo che vedendo i cumuli, altri si sentano autorizzati ad imitare il cattivo gesto. Così, utilizziamo in nostri mezzi con cui trasportiamo i cavalli per caricare i rifiuti e portarli al centro di riciclaggio».

Ma c'è di più. «Con il lockdown – afferma il presidente delle Giacche verdi – molti giovani si infrattano lungo il fiume per fare festicciole lontano da occhi indiscreti, e purtroppo il giorno dopo si trova di tutto. Noi controlliamo almeno tre volte a settimana, ma non basta per difendere i fiume».

Fra.Pu.

Le Giacche Verdi mentre raccolgono dei materassi e li caricano sul loro mezzo